

# L'economia turistica cresce Ma tante aziende chiudono

► Il paradosso emerge dal report presentato da Camera di commercio e istituto "Calò" ► Fondamentale è ritenuta la formazione soprattutto delle nuove generazioni

Carmen VESCO

Più attività chiuse di quante se ne aprono, troppe a fronte di un aumento di interesse da parte della clientela. Per uscire dall'empasse, occorre formare e informare le nuove generazioni di imprenditori a partire dagli istituti tecnici sul turismo: questi i dati più significativi emersi dal report presentato, ieri, dalla Camera di commercio di Brindisi che ha presentato i numeri da uno studio dell'Isnat, istituto nazionale di ricerche turistiche di cui la Camera di Commercio è socia, sul turismo e le strutture ricettive in Italia e nella provincia brindisina. Nel report, messo a disposizione della Cciaa di Brindisi, è emerso come le performance in termini di fatturato e numeri relativi all'accoglienza abbiano registrato nuovamente un trend positivo, all'interno del quale, però, non si può non tener conto di alcune criticità.

A sottolinearlo è stato il presidente dell'ente camerale Alfredo Malcarne. «All'interno di una struttura complessiva che ha notevoli aspetti positivi, non vanno trascurate delle criticità sulle quali bisognerà intervenire anche con la sensibilizzazione delle nuove generazioni alla formazione e all'investimento nel settore e congiuntamente alle associazioni di categoria. A fronte di un aumento della domanda, abbiamo riscontrato una cessazione di attività di offerta che nella sostanza presenta un momento di stagnazione e a periodi anche di lieve recesso» ha spiegato Malcarne.

Insomma, chiudono più at-

**Ad agosto occupato il 92 per cento delle camere contro una media italiana del 78 per cento**

tività di quante ne nascono, nonostante l'interesse sempre crescente del turismo internazionale. Qualche dato: la provincia di Brindisi supera la media nazionale di camere d'albergo o di altre strutture ricettive occupate nel mese di agosto; ben il 92% delle camere disponibili, contro il 78% a livello nazionale. Dati elaborati a partire dalle imprese ricettive attraverso un lavoro lungo e certosino che, adesso, deve essere esaminato per attuare un'adeguata strategia di rilancio del settore.

Questo è il terzo anno di seguito che viene presentato il report, attività propedeutica a un approfondimento, come ha spiegato anche il presidente. «Ora approfondiremo i dati con gli attori del settore per capire quali sono i punti di criticità e intervenire su questo: quello che a noi preme in questa fase è esprimere dal punto di vista economico un trend e un an-

**L'ANALISI**  
Al centro, il presidente della Camera di commercio di Brindisi Alfredo Malcarne durante la presentazione dello studio sul turismo, accanto a lui la presidente dell'istituto "Calò" di Francavilla Fontana e Oria Rosanna Petruzzi.



damento. Offriamo questo report a disposizione dei ragazzi, ecco perché presenteremo il lavoro all'istituto "Calò" che è a indirizzo turistico, non solo perché venga diffuso ma perché diventi una opportunità di studio di alternative per venire fuori

dalla stagnazione e incentivare il settore» ha concluso Malcarne, presente insieme alla presidente Rosanna Petruzzi, dirigente scolastica dell'istituto "Calò" di Francavilla Fontana e Oria, che collabora nel progetto di preparazione dei dati.

«Come intervento primario è stata chiesta la collaborazione all'istituto tecnico "Calò" di Francavilla e Oria, in cui è molto sviluppato l'insegnamento delle materie attinenti al settore turistico. Un indirizzo previsto da una direttiva ministeriale che si

sposa bene con la tradizione del territorio, un territorio che è ricco, e i nostri alunni devono prendere consapevolezza di tale ricchezza e delle opportunità spendibili in ambito turistico. Oltre alle materie previste in ambito puntiamo molto a incentivare lo sviluppo dell'imprenditorialità e a questo proposito è nata l'idea di tenere un convegno sul connubio tra territorio e imprese in modo che i ragazzi possano allargare i loro orizzonti e guardare a un futuro lavorativo sempre più certo» ha detto la dirigente scolastica del "Calò", che ha parlato di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, aspetto che vuole superare la più semplice alternanza scuola-lavoro. Oggi, quindi, presso questo istituto scolastico, è previsto un convegno in cui saranno divulgati i dati riferiti al territorio brindisino di questo studio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parla brindisino la vittoria Pd in Emilia Tornano in Consiglio Caliandro e Mumolo

Maria GIOIA

Stefano Caliandro e Antonio Mumolo sono stati nuovamente eletti nel consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, al fianco del riconfermato governatore Stefano Bonaccini. Nella circoscrizione di Bologna, città in cui vivono ed esercitano la loro professione, Caliandro è riuscito a migliorare di gran lunga il risultato del 2014, ottenendo 7.253 voti, mentre Mumolo ha incassato 4.883 preferenze. Entrambi sono entrati a far parte della rosa dei consiglieri più votati del Pd, partito di maggioranza.

Stefano Caliandro, originario di Ceglie Messapica, ha affrontato la tornata elettorale da capalista del Partito Democratico e domenica ha festeggiato il suo 45esimo compleanno con la rielezione. Il suo primo commento

a caldo è arrivato ieri sulla sua pagina Facebook, dove ha confermato di aver conquistato un dato più alto rispetto alle elezioni di cinque anni fa: «Ce l'abbiamo fatta! Stefano Bonaccini è riconfermato presidente, il Pd ottiene un ottimo risultato che ci consente di avere una ampia maggioranza nel prossimo consiglio regionale. Voglio ringraziare gli elettori che mi hanno permesso di essere riconfermato in consiglio regionale con mille preferenze in più rispetto al 2014 e i tanti compagni che mi hanno aiutato in questa avventura. Impegnerò tutto me stesso per dare piena rappresentanza e sostegno ai nostri territori e all'Emilia-Romagna. È stato un compleanno faticoso, ma indimenticabile. Grazie a tutti».

Caliandro vive a Bologna dal 1993. Lì si è formato, laureandosi in Giurisprudenza e conse-

guendo il titolo di dottore di ricerca in Diritto del lavoro e delle relazioni industriali, ha trovato lavoro, creato la sua famiglia e conquistato, passo dopo passo, ruoli istituzionali importanti, indossando la casacca del Partito democratico, tra cui quella di consigliere provinciale prima e regionale poi. Durante gli ultimi cinque anni di mandato si è occupato di questioni legate al mondo del lavoro, del welfare, della sanità, dell'ambiente e altro ancora. E ora, grazie al successo di domenica, potrà continuare il suo percorso in Regione.

Al suo fianco, ci sarà anche questa volta il collega, Antonio Mumolo, nato a Brindisi 58 anni fa, che risiede a Bologna dal 1984, dove si è sempre dedicato all'impegno politico e civico.

Ad esultare per la rielezione della coppia Caliandro - Mumolo



Sopra, Stefano Caliandro  
A sinistra, Antonio Mumolo

lo è stato ieri il Pd cittadino di Brindisi: «Nell'Emilia-Romagna di Stefano Bonaccini la competenza ha prevalso sulla demagogia; la verità ha spazzato la menzogna; l'onestà ha annientato l'indecenza. Si potrebbe continuare all'infinito, ma questa volta la politica giusta, sincera e leale ha sconfitto e bloccato, senza

inganni, l'assalto che certi barbari senza coscienza avrebbero voluto consumare ai danni della democrazia e del buon governo. L'inganno, la turpitudine morale e la propaganda oscena sono stati un boomerang mortale. Un risultato che politicamente ci auguravamo ma che umanamente, conoscendo la storia e la fierezza degli emiliano-romagnoli, sapevamo sarebbe stato scontato. Una bella pagina che potrà rafforzare la consapevolezza che solo il centrosinistra unito, allargato a tutte le componenti riformiste e liberali, può bloccare le spinte sovraniste nel Paese. Con un pizzico di orgoglio, anche Brindisi può sentirsi parte di questa esaltante avventura politica grazie alla riconferma dell'amico Stefano Caliandro, uomo di spicchiata moralità e riconosciuta integrità e politico di riferimento preparato e competente e di Antonio Mumolo uomo votato alla solidarietà e che dedica il suo impegno politico ad aiutare il prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cmc: addio alla monocommittenza La Regione sosterrà gli investimenti

La Regione Puglia pronta a sostenere parte degli investimenti della Cmc per la diversificazione produttiva. È quanto emerso ieri dalla riunione della Task force regionale, presieduta da Leo Caroli, convocata per valutare il futuro nel breve e lungo periodo dell'azienda di Carovigno, che opera nell'aerospaziale. La Cmc è tra le imprese del territorio di fiducia di Leonardo, il gruppo leader nel settore. La convocazione del tavolo di crisi è stata richiesta da parte delle organizzazioni sindacali, ed in particolare dalla Fiom Cgil, con Angelo Leo. Assente, all'incontro di ieri, Leonardo. Fonti regionali ritengono scongiurata quella fase acuta della crisi che oltre un mese fa portò al blocco dei

cancelli ed alla mobilitazione dei lavoratori. Si lavora, ora, per un nuovo piano industriale della Cmc, che possa portare al superamento della cassa integrazione, ora a rotazione per i 50 operai.

In questa fase di transizione - confermano dalla Regione - ci saranno delle commesse di Leonardo, attraverso residui attività per l'ala mobile, quindi travi di coda. Tutto questo in attesa della commessa definitiva per il Boeing. Contestualmente, la Cmc attuerà dei piani di diversificazione produttiva e dei processi, per uscire dalla monocommittenza con Leonardo. La task force riconvocherà tra 30 giorni al tavolo le parti per una verifica dello stato dell'arte: le commes-

se ulteriori previste di Leonardo e la diversificazione produttiva della Cmc.

«Esprimo soddisfazione per la ricomposizione dei rapporti industriali anche attraverso il tavolo della task force. Continueremo a monitorare lo stato di attuazione del piano di gestione della transizione». Così Leo Caroli, che più volte interviene sul fronte del rapporto tra le parti, anche a tutela dei livelli occupazionali. «A prescindere da questo tavolo le relazioni industriali devono riprendere ad essere ordinarie, cioè di qualità, tra proprietà e sindacati, senza l'intervento della Regione. Sono indispensabili queste relazioni industriali alla tenuta del progetto. L'azienda secondo regione



Puglia ha tutti i requisiti - conclude - dalla qualità del lavoro svolto, alla competenza delle maestranze, e la puntualità delle consegne per continuare il rapporto con Leonardo».

Dalla Cgil, Angelo Leo sottolinea alcuni aspetti. «Ritengo l'incontro di ieri moderatamente positivo. L'azienda sta elaborando un piano per eventuali commesse, che potrebbero essere prodotte nello stabilimento di Carovigno. È necessaria questa diversificazione, per evitare che il blocco di un settore possa por-

tare ad un blocco più ampio. Ci è stato detto che se le trattative in atto si evolveranno per il verso giusto potrebbero essere riassunte l'intero personale. Sarebbe auspicabile, comunque anche - conclude Angelo Leo - che non ci siano lavoratori provenienti da altre regioni, per operare nello stesso settore d'interesse, su alcune trattative in atto della Cmc. Vigileremo affinché si salvaguardino i lavoratori della zona».

D.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Parzialmente soddisfatta la Fiom Cgil: «Vigileremo sulla salvaguardia dei lavoratori»**